

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - NAIC8BZ00L

NA - I.C. 47 SARRIA-MONTI

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il contesto di provenienza dei nostri alunni è caratterizzato da un retro terra socio-culturale molto basso, ampiamente dettagliato nei punti di debolezza. L'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana è esigua (8 su 800). Inesistente la presenza di studenti nomadi. Il rapporto numerico studenti-docenti può considerarsi soddisfacente, con un numero oscillante per classe di 20/22 unità, numero abbastanza congruo per poter effettuare interventi più calibrati sulle effettive necessità dei bambini, nell'ottica della personalizzazione dell'insegnamento.</p>	<p>la scuola è ubicata in un quartiere periferico ad alto rischio (San Giovanni a Teduccio) ed il suo bacino di utenza è composto da numerosi allievi il cui retroterra socio-culturale risulta caratterizzato dalla quasi totale assenza di punti di riferimento positivi a livello di valori ed ideali da perseguire.</p> <p>Alcuni indicatori pongono in evidenza un quadro sociale critico ed a rischio per molti alunni: famiglie con forti carenze economiche, reddito saltuario, scarso livello culturale, disinteresse verso la scuola e le attività che vi si svolgono.</p> <p>Alunni provenienti da famiglie senza reddito e/o con reddito proveniente da attività illecite, con genitore detenuto per reati di camorra, con genitori tossicodipendenti, con genitori, fratelli e sorelle maggiori che non hanno conseguito il livello minimo di istruzione obbligatorio.</p> <p>Fortunatamente, un'altra buona parte delle famiglie segue con interesse ed attenzione i percorsi scolastici dei propri figli supportando, con la partecipazione attiva agli organi collegiali, le iniziative educative della scuola.</p> <p>Anche le istituzioni locali da alcuni anni hanno avviato un progetto pluriennale di riqualificazione ambientale, sociale e culturale che comincia a far registrare i primi significativi successi, grazie anche alla partecipazione attiva della parte sana del tessuto sociale, impegnato fra l'altro in numerose associazioni di volontariato che hanno collaborazioni con le scuole di ogni ordine e grado della VI .</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le risorse utili presenti sul territorio sono la Ludoteca comunale (Centro Asterix) il teatro Nest, situato di fronte al plesso principale dell'I.C., i semiconvitti (Villa Pacis, Famiglie di Maria, Pontillo), gli oratori delle diverse realtà parrocchiali, le associazioni di volontariato, la Biblioteca comunale, il museo di Pietrarsa e la Fondazione Banco di Napoli. Con molti di questi soggetti l'Istituto ha sottoscritto accordi di collaborazione.</p> <p>Grande lavoro l'Istituto lo svolge in sinergia con gli operatori del servizio sociale in particolare con l'ufficio di San Giovanni, pronti ad intervenire a supporto della scuola per gli alunni con bisogni educativi speciali; il servizio, su sollecitazione della scuola, prende in carico i nuclei familiari problematici per la risoluzione di problemi che, indirettamente, incidono sul rendimento scolastico degli allievi.</p> <p>Grande contributo viene dato alla scuola anche dalla VI Municipalità che interviene prontamente cooperando con la dirigenza nella risoluzione di particolari problematiche. Anche con la ASL territoriale, in particolare con i servizi di neuropsichiatria infantile, la collaborazione è costante; periodica è anche la collaborazione con i centri di riabilitazione presso cui gli alunni della scuola seguono terapie specifiche.</p> <p>Con tutti i soggetti menzionati la scuola stabilisce piani integrati di intervento a carattere generale o per i singoli.</p>	<p>Il territorio in cui è collocato l'Istituto è caratterizzato dal basso livello di scolarizzazione e dalla deprivazione culturale della maggior parte delle famiglie, con la conseguenza che gli allievi vivono la maggior parte delle esperienze formative solo a scuola.</p> <p>Altrettanto marcato è il fenomeno del disagio economico delle famiglie, con la diretta ricaduta sullo stile di vita delle stesse che si svolge, prevalentemente, all'interno del nucleo familiare. Notevole è il numero degli allievi che hanno avuto e/o hanno un familiare di primo grado in stato di detenzione per reati di vario genere.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola pur non attingendo abitualmente a fonti di finanziamento di provenienza non statale, per un progetto realizzato nell'anno scolastico 2015-16 "SOS Scuola" la scuola ha usufruito di fondi della fondazione Poste Italiane per il tramite dell'associazione "Alveare per il sociale ONLUS". L'allarme del plesso centrale è stato realizzato grazie ad una donazione della società Aedifica S.R.L.</p> <p>La scuola è composta da due plessi, buona la logistica della sede centrale Sarria situata in una struttura d'epoca ben tenuta; il plesso Monti ha una struttura moderna e funzionale, raggiungibile facilmente con i mezzi pubblici.</p> <p>La sede centrale dispone di una LIM per ogni aula, di due laboratori multimediali, un laboratorio audiovisivo-musicale, due laboratori psicomotori, una palestra e un cortile interno che è un ampio spazio antistante la palestra, abbellito ed arredato con panchine, fioriere, spalti, grazie alla partecipazione dell'Istituto al progetto, già menzionato, "SOS Scuola" dell'associazione Alveare per il sociale ONLUS.</p> <p>La scuola secondaria dispone di un laboratorio multimediale, di un laboratorio scientifico, di un laboratorio artistico, di una sala polifunzionale "Spassatiempo", di un'aula audiovisiva e di una biblioteca; ogni corso dispone di una LIM.</p>	<p>Per quanto concerne la raggiungibilità della sede centrale si lamenta il traffico e gli ingorghi dovuti all'unica via d'accesso alla scuola e alle auto in sosta in doppia fila, ma in quest'anno scolastico la situazione è migliorata istituendo un senso circolatorio all'interno del cortile circostante l'Istituto che ha consentito un più agevole deflusso.</p> <p>Per la posizione non centrale del plesso Monti, che ospita la scuola secondaria di I grado, al quale per altro si accede da una stretta stradina privata, gli alunni ricorrono all'uso dei mezzi pubblici per coprire la distanza che li separa da casa; l'irregolare transito dei mezzi pubblici a volte determina disagi e ritardi per gli studenti.</p>

1.4 Risorse professionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'Istituto comprensivo vi è un discreto numero di docenti con competenze informatiche certificate. Nella scuola primaria numerosi sono i docenti abilitati all'insegnamento della lingua inglese ed una docente specialista.</p> <p>La percentuale di docenti con contratto a tempo indeterminato è superiore ai tre/quarti dell'organico e il fatto che la maggioranza permane per più di 5 anni nella scuola, sono fattori che garantiscono continuità di insegnamento e possibilità di predisporre interventi didattici e formativi da implementare in tempi congrui.</p> <p>La scuola primaria, oltre agli esperti di progetti specifici, può usufruire del contributo di due docenti interni - un diplomato ISEF e di un diplomato presso il conservatorio - per attività di arricchimento dell'offerta formativa.</p> <p>La Dirigente scolastica pur ricoprendo il suo incarico di ruolo da soli tre anni, ed essendosi posta in continuità con la precedente Dirigenza ha implementato tutte le attività di ampliamento ed arricchimento dell'offerta formativa, in armoniosa collaborazione con le famiglie, gli enti locali e le associazioni del territorio.</p> <p>E' stato altresì dato slancio alle azioni di formazione proposte dalla scuola e/o da altri soggetti autorizzati, in particolare alle iniziative formative dell'ambito territoriale 14. Diversi docenti dell'Istituto hanno frequentato negli ultimi anni presso vari Istituti universitari corsi di perfezionamento e master.</p>	<p>La scuola secondaria, per una questione di completamento di orario cattedra, non riesce a tenere una maggiore stabilità del corpo docente; diversi insegnanti, infatti, operano su più scuole.</p>

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto

Raggiungibilità e posizione della scuola secondo i genitori	Sintesi percentuali percezione raggiungibilità e posizione della scuola secondo i genitori .pdf
la Direzione e la gestione della scuola secondo i docenti	Sintesi percentuali la direzione e la gestione della scuola secondo i docenti.pdf

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per gli alunni con difficoltà di apprendimento sono state predisposte percorsi formativi personalizzati, centrati sugli specifici bisogni di ciascuno.</p> <p>Non si evidenziano abbandoni dai corsi di studio. Pochi sono gli alunni trasferiti in uscita e la motivazione della richiesta dei nullaosta è determinata dallo spostamento dell'intero nucleo familiare in quartieri o comuni diversi da quello di appartenenza della scuola e non da problematiche didattico-relazionali non risolte.</p> <p>Uno studio approfondito che l'Istituto ha messo in campo per calcolare le percentuali dei voti in italiano e matematica, dal 6 in poi, in tutte le classi, dimostra un incremento delle votazioni più alte in rapporto ai risultati degli anni precedenti fino al 2017, mentre nell'anno in corso si constata un decremento della fascia del 6, dovuto al fatto che il D. Lgs. 62/2017 dà la possibilità di ammettere alla classe successiva gli alunni anche con voti inferiori al sei.</p> <p>Per quel che riguarda la distribuzione degli studenti per fascia di voto all'Esame di Stato, non si evidenzia una forte concentrazione in una determinata fascia, certo operando in un contesto molto deprivato, il 6 e il 7 si attestano con una percentuale maggiore rispetto ai voti più alti.</p>	<p>Nonostante i numerosi interventi personalizzati e le attività di arricchimento messi in campo durante l'anno scolastico 2017-2018, si sono verificati alcuni casi di non ammissione alla classe successiva:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nella scuola primaria vi è stato un alunno di prima non ammesso alla classe successiva per mancato raggiungimento degli obiettivi minimi, anche a causa di numerose assenze che ne hanno rallentato il percorso formativo ed un alunno in quinta anche per scarso rendimento e frequenza irregolare. - nella scuola secondaria di primo grado non sono stati ammessi: <ul style="list-style-type: none"> 2 alunni di prima : 1 per frequenza irregolare che ha inciso anche sul rendimento, 1 per mancato raggiungimento degli obiettivi minimi prefissati. 8 alunni di seconda: per scarso rendimento, comportamenti inadeguati spesso coniugati a frequenza irregolare. <p>Non sono stati ammessi all'esame di stato 6 alunni per scarso rendimento, comportamenti inadeguati spesso coniugati a frequenza irregolare.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedio indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola non perde studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro, accoglie gli alunni in entrata e li sostiene anche con programmazioni personalizzate, qualora la loro situazione di partenza risultasse inferiore al contesto della classe. Per tutti la rilevazione degli esiti formativi avviene ad inizio e fine anno con strumenti e prove strutturate per discipline e campi di esperienza, condivise a livello di istituto e con prove predisposte a cura dell'equipe docente. Non si evidenziano forti situazioni di squilibrio nelle diverse fasce di voto, anche se un notevole numero di allievi si attesta sulla sufficienza. Inoltre, considerando la valutazione come un momento indispensabile ed imprescindibile del processo educativo l'istituto elabora, periodicamente, criteri condivisi a livello collegiale di verifica e valutazione degli esiti: è una valutazione che tiene conto del processo di evoluzione dell'alunno, della sua partecipazione, dell'impegno profuso, dell'interesse verso le diverse attività che l'istituto pone in essere e non è determinata da un mero calcolo aritmetico.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli esiti delle prove nazionali Invalsi sono abbastanza omogenei tra le classi e i dati evidenziano una non significativa percentuale di cheating. La disparità di risultati tra gli alunni meno dotati e quelli più dotati, va costantemente diminuendo nel corso della loro permanenza a scuola. Non si evidenziano sensibili disparità nei risultati tra i due plessi.</p> <p>Nella restituzione dati delle prove INVALSI 2016-17 si nota un certo miglioramento nei risultati rispetto agli anni precedenti, che si spera possa rilevarsi anche nelle prove 2017-18.</p>	<p>Nonostante il miglioramento evidenziato, I risultati raggiunti dalla scuola nelle prove standardizzate nazionali non ancora sono allineati ai dati medi della Campania e del sud. Ciò nonostante, viene garantito a quasi tutti gli allievi il raggiungimento dei livelli essenziali di competenza. Non si rilevano casi di singole classi che in italiano e matematica si discostano in negativo dalle altre.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.	3 - Con qualche criticita'
	4 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il punteggio di italiano e/o matematica della scuola alle prove INVALSI è inferiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e in matematica è uguale o di poco superiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, Si nota un certo miglioramento nei risultati in matematica che in alcune classi è pari o anche superiore alla media regionale, anche se la quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è notevolmente superiore alla media nazionale.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto sin dalla prima pubblicazione del RAV e quindi del relativo Piano di miglioramento, sta lavorando su due obiettivi di processo, in base ai quali, si sono individuate le due priorità d'intervento del PDM: "Implementare la condivisione di prassi didattiche, miranti all'acquisizione delle competenze sociali e civiche, anche attraverso percorsi di potenziamento dell'educazione fisica" e "Realizzare specifiche attività di recupero e potenziamento delle abilità linguistiche e logico-matematiche, anche con l'utilizzo delle risorse assegnate all'organico dell'autonomia". Numerose sono state le attività, rivolte anche a particolari soggetti in svantaggio culturale, che si sono svolte in classi, anche aperte, o progetti di arricchimento per l'ampliamento dell'offerta formativa.</p> <p>L'Istituto, nella valutazione delle competenze di cittadinanza degli studenti, tiene conto del rispetto delle regole, del senso di legalità e di responsabilità, nonché della collaborazione tra i pari; adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento in sede collegiale; valuta le competenze chiave degli studenti, come l'autonomia personale e di iniziativa, la capacità di orientarsi, attraverso l'osservazione del comportamento, l'individuazione di indicatori e la somministrazione di questionari.</p>	<p>Il livello delle competenze chiave sociali e civiche e delle competenze personali legate alla capacità di orientarsi e di agire positivamente nelle diverse situazioni, nonché di autoregolarsi nella gestione dei compiti e nello studio, non risulta raggiunto in maniera uniforme da tutti gli alunni.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva

		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave di cittadinanza raggiunto dagli studenti è soddisfacente in quanto la maggior parte di essi ha raggiunto una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento, solo in alcune classi, soprattutto della scuola secondaria, sono presenti studenti con comportamenti problematici che ha inficiato il raggiungimento di un livello maggiore di autonomia.
Il collegio dei docenti, ha condiviso la scelta di favorire lo sviluppo di atteggiamenti prosociali negli allievi utilizzando metodologie attive..

2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I risultati degli alunni che hanno proseguito gli studi nella secondaria di primo grado non si discostano dai risultati ottenuti in quinta elementare, mentre il passaggio alla secondaria di secondo grado rileva un miglioramento sia in matematica che in italiano.</p> <p>Inoltre dalle indagini interne dell'Istituto per ciò che concerne l'orientamento e l'iscrizione alla scuola secondaria di primo grado, tutti gli alunni risultano iscritti e quasi tutti hanno accettato il consiglio orientativo.</p> <p>Tra i punti di forza va menzionata la esauriente presentazione ad ampio spettro dell'offerta formativa del territorio che ha permesso agli alunni nella maggior parte dei casi di continuare gli studi nel proprio ambiente. Tale risultato va letto nell'ottica di una futura rivalutazione del territorio stesso.</p> <p>Il monitoraggio degli esiti registrati è, inoltre, indicativo dell'efficacia delle attività di orientamento in uscita</p>	<p>Difficoltoso è stato reperire i dati relativi agli esiti degli alunni che hanno superato gli esami di stato conclusivi del primo ciclo nell'anno scolastico 2016/2017, in quanto gli istituti superiori, in nome del rispetto della privacy forniscono, nella maggior parte dei casi, dati anonimi.</p> <p>Sarebbero inoltre da intensificare, così come evidenziato dalle richieste emerse degli stessi alunni, attività laboratoriali di orientamento che vedano coinvolti gli alunni della scuola secondaria di primo grado insieme a quelli della secondaria di secondo grado, per dare l'opportunità di conoscere più dettagliatamente l'offerta formativa dei singoli istituti.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono alquanto positivi: l'80% dei ragazzi che hanno seguito il consiglio orientativo dei docenti sono stati promossi. In rari casi gli studenti incontrano difficolt  di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono dati per conoscere se il restante 20% dei non ammessi abbia poi abbandonato il percorso scolastico.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
Comparazione risultati 2014-15, 2015-16, 2016-17, 2017-18 esiti finali Istituto	COMPARAZIONE RISULTATI 14-15,15-16, 16-17, 17-18 ESITI FINALI ISTITUTO.pdf
Totali risultati valutazioni quadrimestrali italiano 2017-2018	Totali Risultati Valutazioni Quadrimestrali italiano 17-18.pdf
Totali risultati valutazioni quadrimestrali matematica 2017-2018	Totali Risultati Valutazioni Quadrimestrali matematica 17-18.pdf
Confronto percentuali voti di italiano e matematica 2014-15, 2015-16, 2016-17, 2017-18	CONFRONTO PERCENTUALI VOTI ITALIANO E MATEMATICA 2014-15, 2015-16, 2016-17, 2017-18.pdf
Percentuali di sintesi delle votazioni finali degli esami di stato 2017- 2018	Percentuali voti dell'esame di stato 2017-2018.pdf
Sintesi congiunta esiti finali dell'Istituto 2017-2018	SINTESI CONGIUNTA ESITI FINALI Istituto 2017-2018.pdf
Confronto voti finali esame di stato anni 2016-17, 2017-18	CONFRONTO VOTI FINALI ESAME DI STATO ANNI 2016-17, 2017-18. (1).pdf
Percezione dell'autoefficacia scolastica secondo gli studenti	Sintesi percentuali competenze chiave e di cittadinanza secondo gli studenti .pdf
Percezione dell'autoefficacia scolastica secondo i docenti	Sintesi percentuali valutazione delle competenze secondo gli insegnanti.pdf
Percezione dell'autoefficacia scolastica secondo i genitori	Sintesi percentuali insegnamento e competenze acquisite secondo i genitori .pdf
Orientamento monitoraggio alunni III B 2017-18	ORIENTAMENTO MONITORAGGIO ALUNNI CLASSE 3B.pdf
Orientamento monitoraggio alunni III C 2017-18	ORIENTAMENTO MONITORAGGIO ALUNNI CLASSE 3C.pdf
Orientamento monitoraggio alunni III D 2017-18	ORIENTAMENTO MONITORAGGIO ALUNNI CLASSE 3D.pdf
Orientamento monitoraggio alunni III A 2017-18	ORIENTAMENTO MONITORAGGIO ALUNNI CLASSE 3A.pdf
Tabulazione questionari gradimento orientamento alunni 2017-18	Tabulazione questionari gradimento orientamento alunni.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto, sia attraverso i dipartimenti disciplinari, sia attraverso i consigli di classe, di interclasse ed intersezione elabora con un alto grado di condivisione il curricolo formativo per gli studenti, con l'obiettivo preponderante di rispondere alle attese educative e formative della comunità di appartenenza. Gli obiettivi di apprendimento e i traguardi di competenza, secondo le Indicazioni Nazionali, sono stati definiti per il 17-18 nella logica del curricolo verticale e sono condivisi da tutti i docenti, così come la scelta delle attività di arricchimento dell'offerta formativa viene fatta tenendo conto degli obiettivi di processo e delle priorità d'intervento, individuate dal RAV.</p> <p>Considerando la valutazione come un momento indispensabile ed imprescindibile del percorso educativo, il collegio ha elaborato criteri di verifica e valutazione degli esiti condivisi, monitorati periodicamente anche attraverso compiti di realtà e prove standard di istituto. E' una valutazione che tiene conto del processo di evoluzione dell'alunno, dell'interesse alle diverse attività che si pongono in essere e, quindi che non si limita ad un mero calcolo aritmetico.</p> <p>L'istituto adotta una politica favorevole alla collaborazione tra le varie componenti, in un clima di lavoro positivo, grazie alla qualità dell'insegnamento ed ad una Dirigenza pronta ad accogliere e a contribuire alla definizione di strategie tese alla riduzione o risoluzione dei probl</p>	<p>Nel raggiungimento dei curricoli formativi annuali, non sono state rilevate particolari problematiche. I curricoli sono risultati rispondenti ai bisogni formativi degli alunni, così come gli interventi curricolari si sono rivelati adeguati e rispondenti ai ritmi di apprendimento degli alunni. Anche le attività di arricchimento sono state rivolte al raggiungimento degli obiettivi di processo del RAV : "Realizzare specifiche attività di recupero e potenziamento delle abilità linguistiche e logico matematiche" e "Implementare la condivisione di prassi didattiche miranti all'acquisizione delle competenze sociali e civiche", che hanno determinato la priorità d'intervento n. 1 e n. 2 del PDM. Numerose sono state le azioni intraprese dall'Istituto: dall'attivazione di laboratori di diversa tipologia nell'ambito del progetto PON inclusione sociale e lotta al disagio, con il raggiungimento degli obiettivi prefissati, ai percorsi di formazione non ancora conclusi del progetto regionale "Scuola viva", seconda annualità che già in itinere non ha evidenziato particolari problematiche, ai numerosi progetti in orario curricolare i cui esiti sono stati positivi.</p>

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Nella scuola la progettazione nell'ottica del curricolo verticale risulta adeguata. L'iter per l'elaborazione dei curricoli formativi ha inizio in sede di consigli di intersezione, interclasse e nei consigli di classe e di dipartimento per la secondaria, che provvedono ad una prima stesura che viene risottoposta, all'attenzione dei docenti e analizzata dal Nucleo di Valutazione; infine, dopo l'approvazione del collegio, adottata da tutto l'istituto.</p> <p>Le programmazioni periodiche della scuola primaria vengono effettuate per disciplina sempre nell'ottica del raggiungimento di obiettivi trasversali e di traguardi di competenza. L'analisi avviene con cadenza settimanale, anche se la relativa registrazione è quindicinale e, qualora i risultati raggiunti dagli allievi non risultassero adeguati, si effettuerebbero le opportune revisioni.</p> <p>La secondaria programma e verifica nel corso delle riunioni dipartimentali, e, a partire dal 16-17 in incontri per classi parallele. Nel corso dell'anno 16-17 si è avviato il lavoro per i compiti di realtà positivamente affrontati sia dagli alunni della primaria, che da quelli della secondaria.</p>	<p>Nei curricoli formativi vanno ancora inseriti i compiti di realtà, con le relative rubriche di valutazione; sarebbe preferibile concordarli ad inizio anno scolastico per livelli paralleli, per far sì che gli alunni abbiano lo stesso criterio di valutazione delle competenze.</p>
--	---

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curricolo sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La valutazione curricolare tiene conto sia degli aspetti didattici, sia formativi del processo di apprendimento degli alunni. Gli insegnanti utilizzano prove di valutazione standard d'Istituto, per tutti i campi nella scuola dell'infanzia, per italiano, matematica, lingua straniera negli altri due ordini di scuola; per le rimanenti discipline ci si affida alle valutazioni periodiche dei singoli docenti.</p> <p>Tali prove vengono strutturate per classi parallele; esse sono costruite dai docenti di riferimento delle singole discipline e campi, e, in un secondo momento, vengono valutate dai presidenti di Intersezione, Interclasse e Dipartimenti; infine vengono sottoposte all'attenzione del Nucleo di Valutazione e quindi adottate. Per la correzione, ed il calcolo della percentuale di successo, ci si attiene a criteri condivisi di valutazione per ogni singola prova.</p> <p>Le percentuali di successo rilevate e tabulate sono oggetto di riflessione nei vari organi collegiali e ciò consente di definire eventuali attività di potenziamento e recupero.</p> <p>Per l'italiano sono state adottate rubriche di valutazione per la dimensione dell'oralità e della scrittura.</p> <p>L'istituto sta partecipando alla sperimentazione sul modello di certificazione delle competenze, ed ha, pertanto, adottato il modello proposto dal Ministero</p>	<p>Sarebbe auspicabile la definizione di una rubrica di valutazione comune per le restanti discipline e per i compiti di realtà</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	---	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro e dipartimenti disciplinari che si occupano della progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti condividono obiettivi di apprendimento specifici ed effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti regolarmente si incontrano per riflettere sui risultati degli esiti rilevati. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli studenti dei due plessi hanno pari opportunità di fruire degli spazi laboratoriali organizzati in ciascun edificio, con orari calibrati in modo che tutte le classi possano usufruire degli stessi.</p> <p>La scuola si è ampiamente impegnata per dotare le aule di LIM e in tutti e due i plessi si registra la loro presenza. Dall'anno scolastico 2016-17, grazie ai fondi di due FESR, in tutte le classi della scuola primaria e secondaria dotate di LIM è presente la rete LAN/WLAN con cablaggio e conseguente connessione Wifi nelle classi. Ciò ha consentito una didattica più attiva, partecipativa e innovativa: la rete ha dato l'opportunità di effettuare ricerche in tempo reale, oltre alla visione di documentari in ogni momento in cui se ne ravvisa la necessità didattica e quant'altro possa ampliare e arricchire le attività d'insegnamento.</p> <p>E' a cura dei singoli docenti attrezzare le proprie classi con libri di consultazione prelevati dalla biblioteca dell'istituto o messi a disposizione tra colleghi, oppure gestire il prestito ai singoli alunni.</p> <p>Inoltre da quest'anno gli alunni della primaria possono usufruire di uno spazio dedicato alle attività di lettura e consultazione, fornito con numerosi libri adeguati all'età dei ragazzi.</p> <p>L'Istituto ha previsto per l'anno scolastico 2017-18 la nomina formale di responsabili delle biblioteche, dei laboratori, informatici e scientifici dei due plessi, che hanno svolto con impegno e professionalità la loro funzione..</p>	<p>Talvolta, a causa dell'esiguità dei fondi a disposizione della scuola l'acquisto dei materiali per le attività espressive è a carico delle famiglie che tuttavia all'atto dell'iscrizione pagano un contributo molto modesto che si pensa di incrementare.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Le metodologie didattiche privilegiate - basate sul principio del "learning by doing" – puntano essenzialmente sull'impegno diretto degli allievi, sostenuti dalla guida del docente, che si pone come facilitatore del processo di emancipazione individuale, tenendo conto dei singoli soggetti e degli obiettivi che ciascuno deve e può raggiungere. Le proposte didattiche sono prevalentemente orientate a sostenere una progettualità centrata sul soggetto in apprendimento. Le attività sono per di più organizzate allo scopo di transitare dalla logica della riproduzione del sapere a quella della costruzione da parte del soggetto in apprendimento. Gli allievi sono stimolati ad operare e riflettere nell'ambito di percorsi didattici inerenti la peculiarità della singola disciplina in modo da favorire il potenziamento</p> <ul style="list-style-type: none"> - della padronanza linguistica - della capacità di ragionamento - dello sviluppo dell'acquisizione della seconda lingua - del corretto utilizzo dei linguaggi digitali. <p>La pluralità di strategie delle attività specifiche attiene sia alla dimensione cognitiva, sia a quella affettiva e ruotano intorno a tre prospettive: motivazionali, sociali e cognitive. L'apprendimento, quindi, è inteso come prodotto di una costruzione attiva del soggetto e l'attenzione è spostata dall'insegnamento dei contenuti alla scoperta e costruzione di modelli comportamentali consapevoli. I docenti si confrontano periodicamente sulle metodologie e strategie scelte.</p>	<p>Forse i momenti di confronto didattico-metodologico nella scuola secondaria possano risultare a volte insufficienti in rapporto a quelli della scuola primaria, i cui docenti si riuniscono settimanalmente nelle programmazioni periodiche, ma si sopperisce a questa mancanza istituzionale che ancora non ha previsto analoghi incontri nella scuola secondaria, con riunioni di dipartimento più ravvicinate.</p>
---	--

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Come si evince dalle relazioni inserite in piattaforma dalle due funzioni strumentale per i servizi agli studenti, relativamente agli episodi problematici, che vanno fortunatamente diminuendo, la scuola abitualmente coinvolge, dopo una prima disamina dei fatti accaduti gli alunni interessati, i docenti coordinatori di classe, le famiglie e, alla presenza di tutti i soggetti coinvolti, e della Dirigente Scolastica, si cercano strategie più efficaci per evitare che essi si ripetano. Nei casi più gravi si coinvolgono i servizi sociali. Per la condivisione delle regole di comportamento i docenti promuovono, al fine di raggiungere il miglioramento delle competenze sociali e civiche, momenti dedicati al brainstorming, al circlerim, in modo da far emergere la condivisione delle regole di comportamento.</p> <p>La scuola non si limita all'erogazione di sanzioni punitive, ma nel Regolamento di Istituto è evidenziata la valenza rieducativa delle stesse.</p> <p>Inoltre si lavora per sviluppare il senso di appartenenza e la promozione delle competenze sociali costruendo con gli allievi regole dell'organizzazione interna della classe e degli spazi comuni. I casi di frequenza irregolare si attestano ad un 19 nella scuola primaria e ad un 32% nella secondaria, mentre le segnalazioni per ritardi sono rispettivamente nell'ordine dell' 8 e del 50%.</p> <p>Qualsiasi caso segnalato alla figura strumentale preposta, viene prontamente analizzato e quasi sempre si trova una soluzione alla problematica emersa</p>	<p>Nonostante i numerosi interventi (progetti e quant'altro) che la scuola mette in campo per il miglioramento delle competenze sociali e civiche, come già dichiarato precedentemente, essendo questa la priorità n. 1 del nostro Piano di Miglioramento, poiché l'istituto è situato in una zona periferica della città caratterizzata da marcati fenomeni di disagio socio-culturale, alcuni allievi continuano a mettere in atto comportamenti prevaricanti a danno dei compagni più rispettosi delle regole.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppo, utilizzano le nuove tecnologie della comunicazione, realizzano ricerche o progetti. La scuola promuove l'acquisizione di competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali che vedono la partecipazione attiva degli studenti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'IC ha sempre impostato tutte le sue attività finalizzandole all'inclusione di tutti gli alunni, in particolare i portatori di Bisogni Educativi Speciali, proponendo percorsi atti a favorire la crescita di ciascuno nella sua peculiarità e diversità. I coordinatori hanno elaborato, per gli alunni BES dell'Istituto, una scheda di rilevazione mensile.</p> <p>Alcuni docenti di sostegno dell'Istituto hanno partecipato a corsi di formazione specifici sulla disabilità.</p> <p>Tutti i componenti della comunità scolastica operano in sinergia a favore dell'inclusione di ogni allievo: dalla Dirigente ai docenti, dalle famiglie ai collaboratori scolastici, fino agli Operatori Socio Assistenziali che supportano il lavoro dei docenti.</p> <p>Strategie e approcci didattici proposti per l'inclusione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Apprendimento cooperativo per sviluppare la collaborazione ed il rispetto reciproco fra gli allievi e per veicolare conoscenze, abilità e competenze. • Tutoring peer to peer (apprendimento fra pari: lavori di gruppo). • Didattica laboratoriale (lavoro in gruppo all'interno della classe e/o a classi aperte) <p>I PEI e i PDP, costantemente monitorati e aggiornati, sono frutto del lavoro sinergico dei consigli di classe che si avvalgono della collaborazione anche degli esperti dell'ASL e delle famiglie.</p> <p>I pochi studenti stranieri sono positivamente integrati nel contesto scolastico.</p>	<p>Le maggiori difficoltà emerse sono dovute ai lunghi tempi di attesa che le strutture sanitarie impiegano per il riconoscimento e la classificazione degli alunni BES.</p> <p>Inoltre, gli incontri GLHO vengono effettuati in ritardo, anche a maggio o a giugno, ad anno scolastico concluso, ma, nonostante le numerose sollecitazioni, è una problematica che l'Istituto non può risolvere, in quanto le date vengono comunicate dalla ASL di riferimento in rapporto alla disponibilità del neuropsichiatra infantile coinvolto.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Si rileva che rispetto ai dati forniti in precedenza va evidenziato un incremento delle attività didattico-innovative per classi aperte e per gruppi di livello. Per gli studenti con maggiori difficoltà vengono approntate programmazioni personalizzate e programmati interventi costantemente monitorati.</p> <p>Per il raggiungimento dell'obiettivo di processo "Realizzare specifiche attività di recupero e potenziamento delle abilità linguistiche e logico-matematiche, anche con l'utilizzo dell'organico dell'autonomia" sono stati attuati oltre ai progetti curricolari, il progetto POR Campania FSE 2014/2020 "S.G.A.T. Rivive", nell'ambito del progetto "Scuola Viva" seconda annualità e con l'utilizzo dei fondi messi a disposizione dal progetto "Aree a Rischio" la realizzazione di diverse attività laboratoriali che hanno contribuito al recupero e potenziamento dei nostri alunni, per il potenziamento delle competenze di base, sociali e civiche.</p> <p>Alla fine di ogni percorso sono state attuate specifiche forme di valutazione dei risultati positivi nella maggior parte dei casi. Grazie alle risorse umane che si sono aggiunte ai docenti in organico, ai fini del potenziamento sono stati previsti percorsi di rafforzamento delle competenze con l'utilizzo di particolari metodologie e strategie didattiche e attività interattive e laboratoriali.</p>	<p>Non si evidenziano punti di debolezza al momento, anche se siamo sempre pronti a migliorare le azioni messe in campo per favorire il potenziamento e il recupero degli alunni in difficoltà di apprendimento.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola	
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.		1 - Molto critica
		2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.		3 - Con qualche criticità
		4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.		5 - Positiva
		6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.

La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.

La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola organizza periodici incontri tra i docenti delle classi di passaggio per discutere delle competenze acquisite degli alunni, al fine di formare in entrata, sia nella primaria, che nella secondaria di I grado, classi eterogenee al loro interno ed omogenee tra loro, ed anche per conoscere le problematiche relative agli alunni che passano da un ordine all'altro per capirne i diversi bisogni formativi. Per la realizzazione delle suddette attività i docenti delle "classi ponte" sono coadiuvati dalle funzioni strumentali area 3 e dalla referente per la continuità.</p> <p>Gli alunni di quinta primaria hanno partecipato a laboratori tutorati dagli alunni della secondaria presso la sede della stessa. La didattica utilizzata, vicina ai loro bisogni e alle loro modalità di apprendimento, ha favorito lo star bene a scuola, così come l'aver visitato in più giorni il nuovo plesso, li ha resi meno ansiosi e più consapevoli. Analogamente, i bambini dell'ultimo anno dell'infanzia si sono incontrati per lavorare insieme agli alunni di prima primaria. L'esperienza è stata considerata da tutti molto positiva. In particolare si è rivelato molto positivo l'utilizzo di schede passaggio, il cui format è stato inserito in piattaforma.</p>	<p>Sarebbe auspicabile realizzare nel corso degli incontri di continuità, anche un momento creativo collettivo che potrebbe rinsaldare ulteriormente la collaborazione tra alunni dei diversi ordini.</p>

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Il nostro istituto realizza un percorso di orientamento che prevede, nella sua attuazione, due momenti correlati tra loro: uno di carattere formativo da realizzare nel gruppo- classe e che ha inizio il primo anno e l'altro, di tipo informativo, che vede coinvolte le classi terze.</p> <p>Il primo mira ad esplorare le risorse, le capacità e le attitudini personali degli alunni in funzione della scelta futura, il secondo, attraverso incontri con i professori referenti dell' Orientamento degli Istituti Secondari di secondo grado e visite dirette alle Scuole del territorio, dà la possibilità agli alunni di conoscere in dettaglio l' offerta formativa dei singoli Istituti e ricevere chiarimenti sulle finalità dei corsi e sulle relative prospettive professionali.</p> <p>Il Progetto prevede un ulteriore momento in cui viene somministrato agli alunni un test psico-attitudinale. Degli esiti di tale test vengono informate le famiglie nell'incontro che si tiene con i docenti, incontro mirato a supportare queste ultime nella difficile scelta del percorso formativo dei propri figli.</p>	<p>Sarebbe auspicabile prevedere momenti di visita nelle scuole secondarie di secondo grado che possano aiutare l'alunno nella scelta del corso di studi successivo</p>
---	---

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
<p>Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?</p>
<p>La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?</p>
<p>In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?</p>
<p>In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?</p>
<p>In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?</p>
<p>In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?</p>
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?</p>

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il nostro Istituto realizza percorsi di orientamento che prevedono, nell'attuazione, due momenti correlati tra loro: uno di carattere formativo da realizzare nel gruppo- classe e che ha inizio il primo anno e l'altro, di tipo informativo, che vede coinvolte le classi terze, anche in collaborazione con soggetti esterni, per lo più Istituti di secondo grado del territorio di riferimento. Queste collaborazioni sono state avviate negli ultimi due anni scolastici.</p> <p>Il primo mira ad esplorare le risorse, le capacità e le attitudini personali degli alunni in funzione della scelta futura; il secondo, attraverso incontri con i docenti referenti dell' Orientamento degli Istituti Secondari di secondo grado e le visite presso le Scuole superiori del territorio, dà la possibilità agli alunni di conoscere in dettaglio l'offerta formativa dei singoli Istituti e ricevere chiarimenti sulle finalità dei corsi e sulle relative prospettive professionali.</p> <p>Il Progetto prevede un ulteriore momento in cui viene somministrato agli alunni un test psico-attitudinale. Degli esiti di tale test vengono informate le famiglie nell'incontro che si tiene con i docenti, incontro mirato a supportare queste ultime nella difficile scelta del percorso formativo dei propri figli.</p>	<p>Sarebbero opportuno intensificare, così come evidenziato dalle richieste emerse degli stessi alunni, attività laboratoriali che coinvolgano gli alunni della scuola secondaria di primo grado con quelli della secondaria di secondo grado, per dare l' opportunità di conoscere più dettagliatamente l' offerta formativa dei singoli istituti.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva

		6 -
<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono facilitate dal fatto che la scuola è un istituto comprensivo; le attività sono ben strutturate e la collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi, appartenenti all'istituto è ben consolidata.

La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.

Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie.

La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini.

Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio, sono coinvolti in attività organizzate nelle scuole dell'ordine successivo.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha definito in maniera ottimale ed esaustiva la missione e le priorità d'intervento, che sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio attraverso un'assemblea di inizio anno in cui i docenti illustrano il PTOF, gli obiettivi di processo e le due priorità di intervento declinate nel Piano di Miglioramento, e quindi le relative attività scelte per il raggiungimento degli obiettivi di processo correlati. Il Piano Triennale dell'Offerta formativa, pubblicato su Scuola in Chiaro, viene periodicamente aggiornato e inserito sul sito della scuola, affinché possa essere a disposizione di tutto il personale, delle famiglie e di stakeholders. I genitori possono anche interagire con l'istituto attraverso l'area a loro riservata in un apposito spazio sul suddetto sito, in cui periodicamente vengono pubblicati i progetti formativi attivati, i risultati raggiunti e tutto ciò che possa essere oggetto di interesse. Appositi banner danno la possibilità all'utenza di approfondire la realizzazione delle attività dei progetti più importanti. Inoltre periodicamente nei consigli di intersezione/interclasse/classe, a cui partecipano i rappresentanti dei genitori, si condividono le scelte formative e didattiche e le relative azioni poste in essere. A questo si aggiunge la massima disponibilità della Dirigente che accoglie le famiglie per qualsiasi chiarimento e/o condivisione.</p>	<p>Oltre all'assemblea di classe, come già espresso nei punti di forza, in cui i genitori vengono messi al corrente della mission dell'Istituto e delle priorità d'intervento, potrebbe essere efficace un incontro, ad inizio anno, con tutti i rappresentanti di classe dell'Istituto e la funzione strumentale Area 1 che coordina le azioni del PTOF, per condividere notizie più approfondite e dettagliate e rispondere ad eventuali richieste di chiarimento. Attività già in essere durante l'incontro con i genitori delle future classi prime.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>La scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi attraverso l'esercizio della corresponsabilità condivisa; allo scopo si svolgono le riunioni dei vari organi collegiali durante le quali si discutono ed analizzano i vari aspetti dell'organizzazione e delle attività da predisporre per il successo formativo degli allievi. Vengono utilizzate forme di controllo strategico e/o di monitoraggio attraverso dei modelli atti a registrare gli esiti delle azioni rivolte all'arricchimento dell'offerta formativa, che permettono di orientare le strategie e progettare.</p> <p>Responsabilità e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività inserite nel PDM in relazione alle priorità, per il monitoraggio delle quali ogni docente, impegnato in una specifica funzione, presenta periodicamente su un apposito modello relazioni inerenti il lavoro svolto con l'esplicitazione di punti di forza e di criticità.</p> <p>Le suddette relazioni vengono sottoposte al Collegio, per l'approvazione e la condivisione delle eventuali altre azioni di miglioramento da poter mettere in campo.</p> <p>Alla fine dell'anno scolastico, il Nucleo interno di Valutazione, nella persona del coordinatore, elabora una sintesi della valutazione delle azioni poste in essere dall'Istituto, ne tabula i risultati, che vengono condivisi in sede collegiale, e, successivamente, resi noti al territorio con la pubblicazione sul sito della scuola.</p>	<p>Pur non evidenziando particolari punti di debolezza per la suddetta area, lo staff è sempre pronto ad accogliere, eventuali proposte di miglioramento che ogni componente dell'Istituto voglia avanzare per rendere più efficaci i nostri strumenti di valutazione.</p>
---	--

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>All'interno dell'organizzazione scolastica vi è una chiara e ben definita ripartizione degli incarichi e dei compiti da svolgere come si può evincere dall'organigramma allegato. Le funzioni strumentali ricoprono 4 aree di intervento e precisamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gestione ed organizzazione dell'attuazione, della verifica e della valutazione PTOF e PDM (Area 1) • Sostegno al lavoro dei docenti nella ricerca e produzione di materiali, nelle attività progettuali, anche in riferimento alle ICT e ai progetti europei (Area 2) • Promozione e gestione degli interventi e dei servizi a favore degli studenti (Area 3) • Promozione e gestione degli interventi e dei servizi di inclusione, integrazione e sostegno degli alunni BES (Area 4) <p>Tutte le aree sono gestite da due docenti, uno di scuola primaria e uno di scuola secondaria di primo grado, per avere una maggiore specificità d'intervento.</p> <p>Numerosi sono i docenti impegnati in attività aggiuntive, come referenti e coordinatori di specifici settori e/o gruppi di lavoro, per tutti sono stati definiti in modo chiaro le responsabilità e i compiti.</p> <p>Le assenze del personale sono state gestite usufruendo dei fondi delle ore eccedenti, utilizzando parte delle ore destinate al potenziamento e nominando supplenti secondo la normativa vigente</p>	<p>Pur considerando ampiamente distribuito il FIS tra le componenti dell'Istituto, c'è la volontà della Dirigenza di implementare il numero dei docenti che intendono mettersi in gioco con incarichi particolari, sia sul piano didattico che organizzativo.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le risorse economiche della scuola sono utilizzate al meglio possibile e sono convogliate nella realizzazione delle priorità d'intervento stabilite nel RAV e PDM. La scuola, nell'anno 2017-18, ha ottenuto finanziamenti, oltre alle dotazioni ordinarie, per dodici progetti finanziati con fondi UE PON e POR, con fondi MIUR e con fondi 440 DPO della presidenza del consiglio: 12000,00 euro ai sensi dell'art.9 del CCNL vigente per la realizzazione del progetto destinato ad Aree a Rischio;22.070,00 Prog. Erasmus +Z Generation; 41675,00 Prog. Erasmus +Drop by Drop; 2100,00 Formazione Stage; 3154,65 Prog. PNSD; 55000,00 POR Sgat Rivive Scuola Viva II; 29257,50 PON Inclusion sociale e lotta al disagio; 22728,00 PON Azioni di orientamento di continuità e di sostegno alle scelte dei percorsi formativi, universitari e lavorativi; 64,302," PON potenziamento delle competenze di base in chiave innovativa a supporto dell'offerta formativa; PON Potenziamento dell'educazione al patrimonio culturale, artistico e paesaggistico; 29257,50; 10000,00 Prog. STEM; 4500,00 Prog Nazionale Federazione Istituti per lo Sport Che Include e Orienta FISCHIO.</p> <p>Gli stage formativi sulle lingue straniere (Inglese, francese, spagnolo), in collaborazione con l'Istituto linguistico "Don Milani" che ha visto la presenza degli alunni dell'Istituzione di secondo grado fungere da tutor degli alunni più piccoli, sono stati finanziati con fondi dell'Avanzo di amministrazione del Programma Annuale 2018.</p>	<p>Non si rilevano particolari punti di debolezza.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Critério di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha predisposto un piano di formazione interno, l'inclusione ed il successo formativo degli alunni con Bisogni Educativi Speciali costituiscono uno degli obiettivi prioritari del Piano. In particolare, la scuola è in rete con l'I.C. 46 Scialoja Cortese, individuato come scuola Polo per i temi della disabilità, dei bisogni educativi speciali e del disagio. Con il Progetto Erasmus+ KA2 dal titolo "DROP BY DROP ... STOP DROPOUT!" E' prevista la mobilità di studenti ed insegnanti all'estero, per la partecipazione a giornate di studio e formazione.</p> <p>Nel triennio è stata, inoltre, promossa la partecipazione ad attività formative predisposta dall'ambito 14 sui seguenti temi: formazione di primo livello proposta per un gruppo di docenti nelle aree che il rilevamento dell'Ambito 14 ha individuato nelle seguenti MACRO AREE:</p> <p>4.2 n° 3 moduli "Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base"</p> <p>4.5 n° 1 modulo "Inclusione e disabilità"</p> <p>4.9 n° 1 modulo "Valutazione e miglioramento"</p> <p>Attività di formazione per formatori</p> <p>4.1 "Autonomia organizzativa e didattica"</p> <p>4.2 "Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base"</p> <p>4.5 "Inclusione e disabilità"</p> <p>4.6 "Coesione sociale e prevenzione del disagio"</p> <p>4.7 "Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale"</p> <p>4.9 "Valutazione e miglioramento"</p>	<p>Ci si propone di predisporre dei questionari di rilevazione dei bisogni formativi anche per il personale ATA, in quanto si ritiene che la categoria vada incentivata a formarsi e che attualmente vi sia stata dedicata poca attenzione. Ciò anche in seguito all'esplicita richiesta degli interessati, che hanno manifestato attenzione verso tematiche inerenti la loro categoria</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La Dirigente, coadiuvata dal suo staff, svolge costantemente una funzione di empowerment di tutto il personale, assegnando gli incarichi sulla base delle competenze professionali e dei titoli posseduti, che si evincono dai curricula. Quanto al peso attribuito ai diversi criteri, prima ampiamente condivisi e poi adottati dal Comitato per la valutazione, nessun docente ha manifestato forme di insoddisfazione.</p> <p>Quanto alla valorizzazione delle professionalità, un buon numero di docenti formati e competenti partecipa attivamente alla stesura dei progetti per concorrere ai finanziamenti stanziati per i vari bandi (P.O.N.; P.O.R. Scuola Viva; Progetto Aree a rischio; P.N.S.D. Atelier Digitale, Biblioteca Digitale ecc.)</p>	<p>L'esiguità del fondo di istituto crea difficoltà ai fini dell'utilizzo delle risorse umane presenti nella scuola in percorsi formativi tranne che in quelli finanziati dall'Unione Europea.</p> <p>Il fondo di Istituto riesce a coprire il personale impegnato in attività aggiuntive, ma certamente sarebbe auspicabile un incremento del suddetto Fondo per meglio ripagare l'impegno di tutti i soggetti coinvolti nelle fasi di progettazione, di organizzazione e di realizzazione delle varie attività progettuali proposte</p>

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro, fra cui lo Staff della Dirigente, il gruppo per l'Inclusione, il Team per l'Innovazione Digitale, il gruppo per la Continuità e l'Orientamento, i Dipartimenti, i gruppi formati dai docenti di sezioni, classi e corsi paralleli, che producono materiali/strumenti utili per la comunità professionale, in particolare negli ambiti riguardanti la continuità, l'orientamento, l'inclusione, la valutazione, l'offerta formativa e il curriculum verticale.</p> <p>Tutti i materiali didattici prodotti e gli strumenti utili per la comunità professionale vengono messi a disposizione del personale docente tramite il sito ufficiale, le varie piattaforme online di lavoro e un repository creato dall'Animatore Digitale.</p> <p>I docenti per le loro attività lavorative, di formazione e/o di condivisione possono usufruire di spazi e postazioni multimediali.</p> <p>Dai questionari di autovalutazione destinati ai docenti si evidenzia che c'è una elevata condivisione non solo di strumenti, ma anche di metodologie didattiche.</p>	<p>Si potrebbero intensificare i già presenti incontri dei dipartimenti disciplinari della secondaria di primo grado, con l'intensificazione di riunioni allargate a gruppi di docenti della scuola primaria, nell'ottica del curriculum verticale, della condivisione di metodologie e strategie didattiche che potrebbero migliorare la continuità tra i due ordini di scuola.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	 7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola fa della formazione continua del personale un suo punto di forza e, per questo, raccolte le esigenze del personale, si adopera per soddisfare i bisogni formativi emersi. Per rispondere alle esigenze formative, anche di una minoranza di docenti, la scuola realizza diverse attività in rete con altre scuole del territorio. La formazione realizzata ad oggi ha avuto ricadute positive sulle attività scolastiche.

La scuola, inoltre, cerca di valorizzare il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute e documentate nel curriculum che gli interessati pongono a corredo delle istanze presentate per ottenere un incarico. Il collegio dei docenti, anche quest'anno, ha stabilito che occorre tener conto dei titoli e delle esperienze professionali attinenti all'incarico da assegnare.

I gruppi di lavoro e i referenti individuati dal collegio collaborano per lo sviluppo di alcune aree ritenute strategiche per l'organizzazione orientata al successo formativo; nel realizzare il loro lavoro tengono conto degli indirizzi forniti dal collegio a cui, periodicamente, rendicontano le attività svolte anche per una eventuale regolazione degli interventi.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto ha organizzato accordi di rete e collaborazioni con altre scuole e con associazioni culturali. Le iniziative riguardano, oltre che la formazione del personale, anche l'adesione a prog. vari di potenziamento dell'offerta formativa Reti con l'I.C. 46° Scialoia Cortese per la formazione di docenti specializzati sul sostegno, e per un prog. sull'integrazione degli alunni con disabilità; con capofila l'I.S.S. Righi, per il progetto Erasmus +; con l'I.S.S. Nitti per il prog. Open C.A.L.L. Convenzione per il prog. Atelier creativo con il Dipartimento di Ingegneria elettrica e delle Tecnologie, Proff. Giorgio Ventre e con l'Ass. Alveare per il sociale ONLUS</p> <p>Partnership con ass. per il prog. Scuola Viva: Basket Vesuvio, I.A.C.P. di Napoli, Accademia musicale porticinese, Liceo musicale coreutico A. di Martino Portici, Gioco immagine e parole, Etant Donnes, Centro interdipartimentale di ricerca in urbanistica Alberto Calza Bini, Centro di Ateneo per l'innovazione e lo sviluppo dell'industria alimentare</p> <p>Convenzione con il Suor Orsola Benincasa per la realizzazione di stage e tirocini di studenti nell'Istituto</p> <p>Collaborazioni con l'I.C. 46° Scialoia-Cortese, la S.S. Solimena, l'I.C. 83° Porchiano-Bordiga, e partenariati con le ass.: Matematici per la città, Maestri di strada, Basket Vesuvio, Rugby Portici, per il prog. d'inclusione sociale PON</p> <p>Ottima la collaborazione con i servizi soc. della VI municipalità, e con i centri polifunzionali (Famiglia di Maria)</p>	<p>Non si evidenziano particolare problematiche, tutti i soggetti interpellati hanno prontamente aderito alle nostre richieste di collaborazione. Certo maggiori fondi destinati alla scuola consentirebbero l'istituzione di più reti per intervenire su più fronti.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Una presenza continua e costante della componente genitoriale si registra nel Consiglio di istituto ; i consiglieri partecipano con interesse alle attività demandate a tale organo e si assumono la responsabilità piena delle scelte che il Consiglio delibera. Le istanze delle famiglie espresse dai rappresentanti di Istituto e di classe sono sempre accolte dalla Dirigente, dal suo Staff, dai team docenti e tenute presenti costantemente nell'elaborazione del P.T.O.F e nelle progettazioni di classe e per classi parallele e comunicate periodicamente agli organi collegiali competenti. La scuola realizza interventi, progetti, iniziative rivolte ai genitori registrando una presenza medio-alta, ad esempio il percorso di Counselling genitori inserito nell'ambito del progetto Scuola Viva.</p> <p>La comunicazione con le famiglie per quel che riguarda le comunicazioni di carattere istituzionale destinate ai genitori avviene attraverso la pubblicazione in apposito spazio nel sito web ufficiale della scuola. Le comunicazioni di carattere organizzativo, riguardanti una o più classi o i singoli alunni, in genere avvengono attraverso quaderni di collegamento e/o diari. In alcuni casi, anche attraverso il mezzo telefonico.</p> <p>La Dirigente, coadiuvata dal suo Staff, ha implementato la collaborazione con le famiglie, valorizzando il patto di corresponsabilità e condividendo il Regolamento di Istituto. Frutto di questa azione costante è stata la costituzione di un'associazione Genitori dell'I.C. 47°</p>	<p>Non sempre risulta costante la partecipazione delle famiglie alle assemblee di classe, e alle votazioni dei rappresentanti risulta difficile coinvolgere le famiglie degli alunni più svantaggiati culturalmente.</p> <p>E' raro che ad un incontro scuola -famiglia partecipino entrambi i genitori, generalmente alle relazioni con la scuola è demandata unicamente la figura materna; quando la scuola chiede espressamente di incontrare i due genitori spesso si trova a registrare continui rinvii degli appuntamenti, con la motivazione che il padre è impegnato per lavoro.</p> <p>La scuola ha utilizzato il registro elettronico,ciò contribuirà ad un ulteriore miglioramento del rapporto scuola-famiglia</p>
--	--

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative.
Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
Scheda di verifica finale PTOF e PDM	scheda verifica finale PTOF e PDM 17-18.pdf
Percezione delle politiche scolastiche secondo gli insegnanti	Sintesi percentuali percezione delle politiche scolastiche secondo gli insegnanti.pdf
Grado di adeguatezza della progettazione didattica	Sintesi percentuali adeguatezza della progettazione didattica.pdf
Aspetti del curriculum sulla progettazione didattica	Sintesi percentuali aspetti del curriculum sulla progettazione didattica.pdf
Scheda di sintesi dei risultati positivi finali delle prove standard d'Istituto con la comparazione dei due anni precedenti. Scuola dell'Infanzia	COMPARAZIONE RISULTATI 14-15,15-16 e 16-17 PROVE STANDARD INFANZIA .pdf
Scheda di sintesi dei risultati positivi finali delle prove standard d'Istituto con la comparazione dei due anni precedenti Scuola Primaria	COMPARAZIONE RISULTATI 14-15,15-16 e 16-17 PROVE STANDARD PRIMARIA.pdf
Scheda di sintesi dei risultati positivi finali delle prove standard d'Istituto con la comparazione dei due anni precedenti Scuola secondaria di primo grado	COMPARAZIONE RISULTATI 14-15,15-16 e 16-17 PROVE STANDARD SECONDARIA.pdf
Attività didattiche maggiormente utilizzate dagli insegnanti	Sintesi percentuali attività didattiche maggiormente utilizzate.pdf
Strategie didattiche maggiormente utilizzate dagli insegnanti	Sintesi percentuali strategie didattiche maggiormente utilizzate.pdf
Percezione della qualità dell'insegnamento secondo gli studenti	Sintesi percentuali percezione della qualità dell'insegnamento secondo gli studenti .pdf
riepilogo rilevazioni segnalazioni F S area 3 anni 214-15,2015-16, 2016-17, 2017-18	Riepilogo rilevazione segnalazioni FS A3 anni 2014-15, 2015-16, 2016-17, 2017-18 Infanzia Primaria e Secondaria. (1).pdf
Percezione del clima scolastico secondo gli studenti: accettazione tra compagni	Sintesi percentuali accettazione e comportamento positivo con i pari .pdf
Percezione del clima scolastico secondo gli studenti: comportamenti problematici tra compagni	Sintesi percentuali rifiuto e comportamento negativo con i pari .pdf
Percezione del clima scolastico secondo gli insegnanti	Sintesi percentuali percezione del clima scolastico secondo gli insegnanti.pdf
Benessere dello studente a scuola secondo i genitori	Sintesi percentuali percezione benessere dello studente a scuola secondo i genitori .pdf
Percezione del clima scolastico secondo i genitori	Sintesi percentuali percezione del clima scolastico secondo i genitori .pdf
Percezione del clima scolastico secondo gli studenti	Sintesi percentuali percezione del clima scolastico secondo gli studenti .pdf
Percezione delle politiche scolastiche sull'inclusione	Sintesi percentuali percezione delle politiche scolastiche sull'inclusione secondo i docenti .pdf
Relazione finale coordinatori alunni BES anno 2017-2018	relazione finale coordinatori alunni BES 2018.pdf
Relazione finale Funzioni Strumentali INCLUSIONE 2017-2018	relazione finale funzioni strumentali INCLUSIONE 2018.pdf
Piano annuale inclusione 2017-2018	Piano Annuale Inclusione 2017-18.pdf
Azioni attuate per la continuità: favorire il passaggio d'informazioni tra un ordine di scuola all'altro	SCHEDA DI PASSAGGIO SCUOLA INFANZIA ALLA PRIMARIA.pdf
Azioni attuate per la continuità: favorire il passaggio d'informazioni tra un ordine di scuola all'altro	SCHEDA DI PASSAGGIO SCUOLA PRIMARIA ALLA SECONDARIA.pdf

Orientamento monitoraggio alunni classe III A	ORIENTAMENTO MONITORAGGIO ALUNNI CLASSE 3A.pdf
Orientamento monitoraggio alunni classe III B	ORIENTAMENTO MONITORAGGIO ALUNNI CLASSE 3B.pdf
Orientamento monitoraggio alunni classe III C	ORIENTAMENTO MONITORAGGIO ALUNNI CLASSE 3C.pdf
Orientamento monitoraggio alunni classe III D	ORIENTAMENTO MONITORAGGIO ALUNNI CLASSE 3D.pdf
Tabulazione questionari di gradimento orientamento alunni	Tabulazione questionari gradimento orientamento alunni.pdf
Grafico dei dati relativo alle iscrizioni	GRAFICO dei dati relativi alle iscrizioni agli Istituti di istruzione secondaria per I.pdf
Modalità di condivisione della Mission e degli obiettivi	Sintesi percentuali percezione della condivisione mission e obiettivi secondo gli insegnanti.pdf
Valutazione azioni progettuali PTOF - PDM	VALUTAZIONE AZIONI PROGETTUALI PTOF E PDM.pdf
Percezione dell'organizzazione della scuola secondo i genitori	Sintesi percentuali organizzazione della scuola secondo i genitori .pdf
Percezione della qualità dell'azione di formazione offerta dalla scuola	Sintesi percentuali percezione della qualità delle azioni di formazione secondo gli insegnanti.pdf
Percezione del confronto e dello scambio tra insegnanti	Sintesi percentuali percezione del confronto e dello scambio tra insegnanti.pdf
Coinvolgimento delle famiglie e del territorio secondo i docenti	Sintesi percentuali percezione del coinvolgimento delle famiglie e del territorio secondo gli insegnanti.pdf
Adeguatezza del rapporto scuola - famiglia secondo i genitori	Sintesi percentuali rapporto scuola famiglia secondo i genitori .pdf

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Migliorare i risultati scolastici degli studenti per raggiungere livelli pari o superiori alla sufficienza.	Incremento dei voti pari o superiori alla sufficienza. (almeno 1%)
		Impostare la formazione dei docenti su metodologie innovative miranti al passaggio dalla didattica per conoscenze alla didattica per competenze	Utilizzo da parte di un numero più elevato di docenti di metodologie e tecniche didattiche che mirino allo sviluppo delle competenze
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare i risultati in italiano e matematica nelle prove INVALSI	Incremento della percentuale di successo degli studenti nelle prove (almeno 1%)
✓	Competenze chiave europee	Migliorare le competenze sociali e civiche degli studenti	Diminuzione dei casi di prevaricazione prodromici al bullismo e delle conseguenti segnalazioni alle famiglie e ai servizi sociali (Almeno 3%)
		Prevenire e contrastare i casi a rischio di dispersione e frequenza irregolare degli alunni in particolare della scuola secondaria di primo grado	Decremento dei casi di dispersione e di frequenza irregolare degli alunni, in particolare di quelli della secondaria di primo grado (Almeno 3%)
✓	Risultati a distanza	Migliorare la percentuale di promossi tra coloro che hanno seguito la proposta di orientamento del Consiglio di classe	Incremento della percentuale di successo formativo dei promossi orientati correttamente (Almeno 3%)
		Favorire l'iscrizione a corsi diversi dai percorsi professionali orientando gli alunni più capaci verso i vari indirizzi tecnici e liceali	Incremento della percentuale di iscritti ai corsi di studio tecnici e liceali (Almeno 3%)

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Le priorità individuate sono funzionali alla mission dell'istituzione scolastica. Nelle prove Invalsi l'istituto pur un migliorando in rapporto al 2014, si attesta, ancora, in misura negativa, per cui le azioni implementate saranno orientate al potenziamento delle suddette abilità.

Pur riscontrando una tenuta nei risultati scolastici positivi degli allievi, è aumentata la percentuale dei voti non sufficienti, a causa del D. Lgs n. 62/2017, che ha consentito l'ammissione anche con tali voti, ma l'Istituto provvederà per garantire il recupero di questi studenti, con corsi mirati già nei primi giorni di settembre.

Purtroppo non è stato possibile ad oggi monitorare il successo o meno degli alunni di terza orientati lo scorso anno, in quanto gli istituti di istruzione secondaria di secondo grado non hanno dato la loro disponibilità, in questo periodo di esami, all'indagine, ma sarà cura del nostro istituto poterla effettuare prima della fine del mese di luglio.

Infine si riscontra un aumento delle iscrizioni ai percorsi tecnici e liceali e quindi una diminuzione delle iscrizioni ai professionali, ma si continuerà a perseguire questa priorità per indirizzare i nostri alunni verso percorsi meno specialistici che possano fornire loro una formazione più articolata, aprendoli anche agli studi universitari.

Pur diminuendo i casi di frequenza irregolare e di comportamenti scorretti, l'Istituto riconferma queste priorità che sono sintomi prodromici verso la devianza e l'abbandono

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	<p>Progettare specifiche attività di recupero delle abilità linguistiche e logico-matematiche, anche con progetti extracurricolari di arricchimento</p> <p>Implementare la condivisione di prassi didattiche miranti all'acquisizione delle competenze sociali e civiche anche attraverso percorsi di ed. fisica</p> <p>Utilizzare rubriche di valutazione comuni ai tre ordini di scuola nella logica del curriculum verticale</p> <p>Controllare periodicamente l'efficacia delle attività didattiche e i risultati di apprendimento per una tempestiva rimodulazione del curriculum</p>
	Ambiente di apprendimento	<p>Realizzare in ciascun plesso ambienti di apprendimento che consentano l'utilizzo di metodologie didattiche interattive e partecipative</p>
	Inclusione e differenziazione	<p>Favorire percorsi didattici volti a migliorare l'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali anche attraverso attività di educazione fisica</p> <p>Favorire la partecipazione degli insegnanti ad attività di aggiornamento finalizzate all'acquisizione di metodologie inclusive</p>
	Continuità e orientamento	<p>Favorire il passaggio delle informazioni tra un ordine di scuola e l'altro utilizzando appositi strumenti di comunicazione e incontri mirati</p> <p>Attivare percorsi didattico-metodologici finalizzati alla continuità con gli alunni e i docenti del segmento scolastico precedente e successivo</p>

✓	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Implementazione delle attività di orientamento, formativo e informativo, in entrata (accoglienza), in itinere ed in uscita (rapporti con istituti di 2°g)
✓	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Incrementare il coinvolgimento in attività mirate di formazione del personale docente ed amministrativo a partire dalle competenze già acquisite Attivare laboratori creativi e sportelli di ascolto per studenti e famiglie utilizzando risorse interne formate ad hoc
✓	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Monitoraggi sistematici (questionari, focus group) sulle famiglie per la rilevazione dei feedback relativi alle attività che la scuola mette in campo Attivare reti territoriali e protocolli di intesa con Enti locali, associazioni, fondazioni e vari stakeholder della scuola

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Una programmazione mirata al recupero e sviluppo delle abilità ed al consolidamento delle competenze già acquisite, con attività specifiche realizzate con metodologie di insegnamento partecipative, si ritiene possa migliorare il benessere scolastico e di conseguenza ridurre la distanza tra il soggetto che apprende e l'oggetto dell'apprendimento.